

Relazione di
UBI Banca Scpa
in materia di
Governare Societario

Sito web: www.ubibanca.it

Esercizio di riferimento: **2007**

Data: **26.03.2008**

La Governance di UBI Banca

Composizione del capitale sociale

Il ruolo di Capogruppo e il Gruppo Unione di Banche Italiane

Organi Sociali di UBI Banca

• Assemblea dei Soci

• Consiglio di Sorveglianza

- Nomina e composizione
- Remunerazione
- Consiglieri indipendenti
- Funzioni del Consiglio di Sorveglianza
- Presidente
- Cariche di amministrazione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza
- Riunioni

• Comitati

- Comitato nomine
- Comitato per la remunerazione
- Comitato per il controllo interno
- Comitato per il bilancio

• Consiglio di Gestione

- Nomina e composizione
- Remunerazione
- Consiglieri esecutivi e non esecutivi
- Consiglieri indipendenti
- Funzioni del Consiglio di Gestione
- Presidente
- Cariche di amministrazione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Gestione
- Riunioni

• Consigliere Delegato

• Consigliere incaricato del sistema di controllo

• Collegio dei Probiviri

• Direzione Generale

• Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sistema di controllo interno

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza

Operazioni con parti correlate

Trattamento delle informazioni riservate

Internal Dealing

Rapporti con i Soci, Investitori Istituzionali e Comunità Finanziaria

Revisione contabile

Allegati

Tabelle di sintesi

La presente Relazione è finalizzata a fornire ai Soci ed al mercato un'analisi circa il sistema di **corporate governance** adottato da Unione di Banche Italiane Scpa (d'ora innanzi UBI Banca), sistema che tiene conto delle previsioni e dei principi contenuti:

- nella normativa in materia di emittenti quotati prevista dal Testo Unico della Finanza (d'ora innanzi TUF) e dai relativi regolamenti di attuazione adottati dalla Consob;
- nella normativa in materia bancaria – con particolare riferimento a quella specifica rivolta alle banche popolari – prevista dal Testo Unico Bancario (d'ora innanzi TUB);
- nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana Spa (versione marzo 2006).

UBI Banca ha adottato il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (versione marzo 2006), documento che si rivolge principalmente alle società quotate che hanno adottato il modello di governance tradizionale e che, all'art. 12, dispone che in caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico "gli articoli precedenti si applichino in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo".

La presente Relazione in particolare si pone quindi l'obiettivo di illustrare in dettaglio, in conformità al dettato dell'art. 12.P.3 del Codice, le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato alla Banca, dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca ha ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del "comply or explain", anche per il necessario rispetto delle peculiarità proprie di società bancaria cooperativa che, come tale, deve attenersi ad una rigorosa osservanza della normativa prevista dal TUB e dalle conseguenti Istruzioni di Vigilanza dettate da Banca d'Italia.

La Relazione viene redatta inoltre in ossequio alle citate raccomandazioni emanate da Borsa Italiana, ma in particolar modo in esecuzione di quanto previsto dall'art. 89 bis del Regolamento Emittenti che, in attuazione dell'art. 124 bis del TUF, prevede che le società quotate pubblichino annualmente una relazione "sull'adesione a codici di comportamento e sull'osservanza degli impegni a ciò conseguenti"¹, da riportarsi integralmente nella Relazione sulla gestione.

La Governance di UBI Banca

UBI Banca è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni.

Come tale, UBI Banca è tenuta ad osservare le norme previste dal Codice Civile in tema di società cooperative – ad esclusione di quelle espressamente elencate nell'art. 150 bis del D.Lgs. 385/1993 – nonché quelle che disciplinano le società per azioni, in quanto compatibili con la disciplina propria delle cooperative, come indicato all'art. 2519 del Codice Civile. Le peculiarità proprie della natura di società cooperativa sono espressamente declinate nella Relazione al bilancio di esercizio di UBI Banca Scpa, parte integrante della Relazione sulla gestione, che è stata redatta in ossequio all'art. 2545 C.C. e che enuncia quali sono stati i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

La natura giuridica di banca popolare si sostanzia nella circostanza che ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e che nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, secondo quanto previsto dall'art. 30 del TUB. Fanno eccezione al possesso della soglia massima dello 0,50% del capitale sociale gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Negli ultimi anni il Parlamento Italiano ha tentato a più riprese di riesaminare la disciplina giuridica delle banche popolari al fine di intervenire, in particolare, sul limite massimo della partecipazione detenibile da singoli soci e da investitori istituzionali. UBI Banca ha manifestato un orientamento favorevole ad un innalzamento dei limiti del possesso azionario, tale comunque da preservare il rispetto della normativa in materia di banche popolari, in specie per quanto concerne il principio del voto capitario.

Dal 1° aprile 2007, a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Lombarda e Piemontese Spa in Banche Popolari Unite Scpa, la Banca ha adottato il **sistema dualistico**, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della nuova Capogruppo UBI Banca ed al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di supervisione strategica e **controllo**, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Banca e del Gruppo (art. 46 Statuto);
- funzione di **gestione dell'impresa**, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il

1. L'art. 89 bis citato prosegue prevedendo che tale relazione debba contenere informazioni specifiche:

- a) sull'adesione a ciascuna prescrizione del codice di comportamento;
- b) sulle motivazioni dell'eventuale inosservanza delle prescrizioni del codice di comportamento;
- c) sulle eventuali condotte tenute in luogo di quelle prescritte nel codice di comportamento.

compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza (art. 37 Statuto).

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

Come noto, la Banca d'Italia ha emanato, in data 4 marzo 2008, disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche. UBI Banca ritiene di aver adottato un assetto coerente con i principi sui quali tali disposizioni si fondano e, su alcuni aspetti specifici, ha avviato le più approfondite valutazioni allo scopo di individuare i correttivi che si rendessero opportuni o necessari per il completo allineamento alle stesse.

La Banca è quotata al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana Spa. In ragione di ciò, UBI Banca è altresì tenuta ad osservare le norme dettate per gli emittenti quotati dal D.Lgs. 58/1998 (d'ora in poi TUF) e dai relativi regolamenti di attuazione emanati dalla Consob.

Composizione del capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2007 ammontava ad Euro 1.597.864.755 diviso in n. 639.145.902 azioni del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna ed, alla stessa data, i Soci erano 89.103.

Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Gestione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso domanda scritta contenente, oltre all'indicazione delle azioni possedute, le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per Statuto o richieste dalla Società in via generale. Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 250 azioni.

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a Socio è adottata dal Consiglio di Gestione, anche alla luce dei criteri generali indicati dal Consiglio di Sorveglianza, avuto esclusivo riguardo agli interessi oggettivi della Società, incluso quello alla sua indipendenza ed autonomia, e al rispetto dello spirito della forma cooperativa ed è comunicata all'interessato. Al fine della valutazione di tali requisiti si terrà conto, tra l'altro, di eventuali pregressi rapporti di coloro che hanno presentato domanda di ammissione con Società del Gruppo.

Il rifiuto di ammissione a Socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni della Società, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Relativamente al limite della quota di possesso del capitale sociale delle banche popolari disposto dalla normativa vigente, la Banca, ai sensi dell'art. 30 del TUB, ha inviato ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione del divieto di detenzione di azioni in misura eccedente lo 0,50%, avuto presente il differimento del termine per l'alienazione delle partecipazioni eccedenti previsto dall'art. 28-bis del cosiddetto "Milleproroghe" (D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, coordinato con la legge di conversione 28 febbraio 2008, n. 31).

Nel corso dell'esercizio 2007 UBI Banca ha ricevuto le seguenti comunicazioni aventi ad oggetto:

- la costituzione, in data 28 maggio 2007, dell'associazione non riconosciuta denominata "Associazione Banca Lombarda e Piemontese", con sede in Brescia, alla quale aderiscono più di 100 ex azionisti della cessata BLP già partecipanti al "Sindacato di Banca Lombarda e Piemontese" che, per effetto della fusione tra BLP e BPU, sono divenuti soci di UBI Banca titolari complessivamente di una percentuale del capitale sociale della stessa UBI Banca superiore al 10% circa. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato sul quotidiano ItaliaOggi del 5 giugno 2007;
- la costituzione, in data 23 novembre 2007, dell'associazione non riconosciuta denominata "Gli Amici di UBI Banca", con sede in Bergamo, per iniziativa di n. 28 Soci di UBI Banca Scpa. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato sul quotidiano ItaliaOggi del 30 novembre 2007.

Gli aderenti di entrambe le Associazioni, pur non ritenendo le stesse qualificabili quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/98, hanno concordato di provvedere comunque all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari richiesti dalla normativa vigente in relazione ad alcune clausole dei rispettivi Statuti, per quanto occorrer possa e alla luce della natura cogente di tale disposizione normativa nonché delle conseguenze previste in caso di mancato rispetto della medesima.

Il ruolo di Capogruppo e il Gruppo Unione di Banche Italiane

UBI Banca è Capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane, strutturato sulla base di un modello federale, polifunzionale e integrato con capogruppo popolare quotata, che esprime gli indirizzi strategici, svolge funzioni di coordinamento ed esercita il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

UBI Banca, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, dovuta sia per il rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza sia in ossequio alla disciplina civilistica, individua gli obiettivi strategici del Gruppo principalmente attraverso il piano industriale e il budget di Gruppo e – ferme restando l'autonomia statutaria ed operativa di ciascuna società appartenente allo stesso – definisce le linee di sviluppo strategico di ciascuna di esse, così che le stesse siano chiamate, da un lato, a prendere parte al conseguimento dei predetti obiettivi nell'ambito di un unico disegno imprenditoriale e, dall'altro lato, a beneficiare dei risultati complessivi dell'attività di indirizzo e coordinamento.

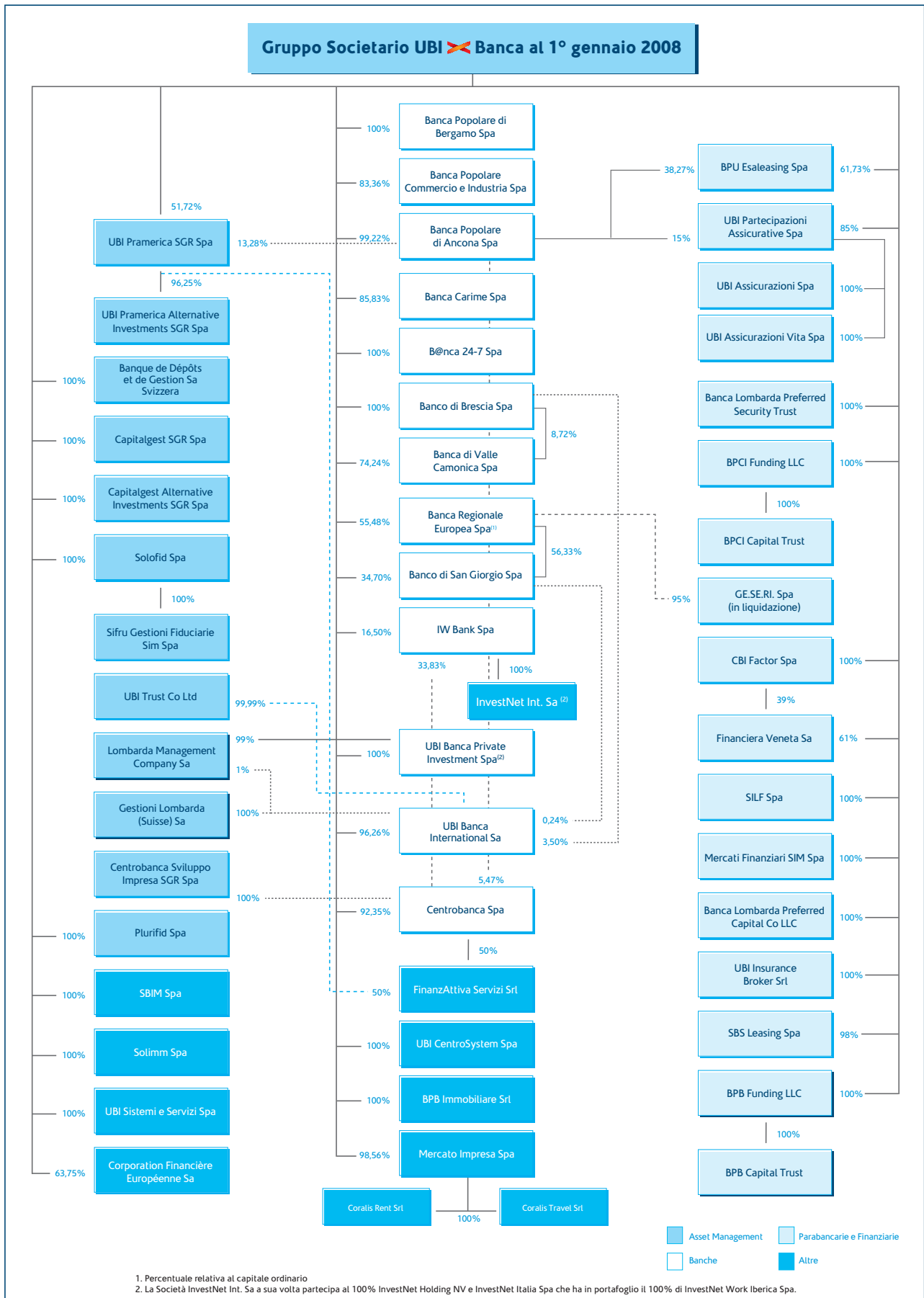
Il Gruppo UBI Banca è così composto:

- nove Banche Rete (Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banca Carime, Banca di Valle Camonica, Banco di S.Giorgio, UBI Banca Private Investment);
- una gamma ampia e completa di Società prodotte operanti nel Corporate & Investment banking (Centrobanca), nel credito al consumo (B@nca 24-7), nell'asset management (UBI Pramerica – in partnership con il Gruppo Prudential), nel factoring (CBI Factor), nel leasing (BPU Esaleasing e SBS Leasing) e nella bancassurance (UBI Assicurazioni, UBI Assicurazioni Vita, Aviva Vita in partnership con il Gruppo Aviva e Lombarda Vita in partnership con il Gruppo Cattolica);
- una rete di circa 1.000 promotori finanziari (UBI Banca Private Investment) ed oltre 300 private banker;
- una Banca quotata online (IW Bank), operatore leader nel settore di riferimento;
- una Società per la fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell'attività d'impresa (Ubi Sistemi e Servizi);
- Società operanti nel comparto immobiliare (Società Bresciana Immobiliare, BPB Immobiliare e Società Lombarda Immobiliare).

Il Gruppo è presente all'estero:

- con Banque de Dépôts et de Gestion di Losanna in Svizzera e UBI Banca International Sa in Lussemburgo;
- con due Società finanziarie: la Corporation Financière Européenne Sa in Lussemburgo e la Financiera Veneta Sa a Madrid operanti rispettivamente nel Trade Finance e nell'attività di Leasing/Factoring;
- con Gestioni Lombarda Suisse Sa a Lugano;
- con Lombarda Management Company Sa in Lussemburgo.

La composizione del Gruppo Unione di Banche Italiane può essere così schematizzata:



- in data 18 gennaio 2008 si è perfezionato il riassetto delle attività di asset management del Gruppo mediante:
 - conferimento a favore di UBI Pramerica SGR del ramo di azienda relativo alle attività di gestione del risparmio di Capitalgest SGR;
 - conferimento a favore di UBI Pramerica SGR della partecipazione detenuta da UBI Banca in Capitalgest Alternative Investments SGR;
- sempre in data 18 gennaio 2008, contestualmente ai sopra citati conferimenti, Banca Popolare di Ancona ha ceduto l'intera quota detenuta in UBI Pramerica SGR Spa a Prudential unitamente ad una quota parziale della partecipazione detenuta da UBI Banca (n. 126.369 azioni);
- in data 21 gennaio 2008 è stato acquisito il 90% di Lombarda Lease Finance 1 Srl da Stitching Brixia; pertanto la partecipazione detenuta da UBI risulta essere pari al 100%;
- in data 4 marzo 2008 ha avuto efficacia nei confronti dei terzi la fusione per incorporazione di Mercati Finanziari Sim nella controllante UBI Banca Scpa.

Organi Sociali di UBI Banca

Assemblea dei Soci

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente Statuto, vincolano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 C.C. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari speciali. Il Socio non può ritirare le azioni, o la relativa certificazione, prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci.

Il Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Salvo quanto previsto dall'art. 2372, secondo comma C.C., la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di 3 Soci. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Gestione, così come i componenti del Consiglio di Sorveglianza, non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità. Il diritto di voto in caso di pignone o di usufrutto sulle azioni spetta soltanto al Socio.

Con riferimento ai quorum deliberativi, l'Assemblea sia ordinaria che straordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti, salvo che per l'approvazione di deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, l'eliminazione o la soppressione delle sedi operative di Brescia e Bergamo, lo scioglimento anticipato della Società determinato da fatti previsti dalla legge, esclusa l'ipotesi di cui al n. 6 dell'art. 2484 C.C., l'abrogazione o la modifica degli articoli 23 e 36 dello Statuto e/o l'introduzione di ogni altra disposizione incompatibile con il dettato di tali articoli, così come l'approvazione della modifica o abrogazione dei quorum deliberativi previsti dall'articolo 28, terzo comma, per la quale è richiesto, anche in seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i soci aventi diritto di voto (art. 28 Statuto).

Inoltre, per l'approvazione di deliberazioni riguardanti l'abrogazione o la modifica degli articoli 45, sesto comma, 48, sesto comma, e 49, quarto, quinto e sesto comma, così come l'approvazione della modifica o abrogazione dei quorum deliberativi previsti dall'articolo 28, quarto comma, è richiesto, anche in seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto, che a loro volta rappresentino almeno il 20% del capitale sociale sottoscritto e versato al novantesimo giorno antecedente quello dell'Assemblea (art. 28 Statuto).

Infine, per le deliberazioni da assumere su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Creditizia o in relazione a modifiche regolamentari o di norma di legge, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera a maggioranza assoluta dei voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza, quest'ultimo delibera a maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti alla votazione (art. 28 Statuto).

Per quanto poi riguarda il funzionamento delle Assemblee, la Banca ha adottato, con apposita delibera assembleare, un Regolamento assembleare redatto seguendo lo schema-tipo elaborato da ABI ed Assonime, volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea dei Soci, garantendo il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Tale Regolamento è stato altresì pubblicato sul sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance e nella sezione Soci.

Consiglio di Sorveglianza

Nomina e composizione

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa pro tempore vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, non possono rivestire la carica di Consigliere di Sorveglianza coloro che già ricoprono incarichi di sindaco effettivo o membro di altri organi di controllo in più di cinque società quotate e/o loro controllanti o controllate. Ove la causa di incompatibilità di cui al precedente comma non venga rimossa entro 60 giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si considererà automaticamente decaduto.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea procede sulla base di liste, che possono essere presentate dai Soci ovvero dal Consiglio di Sorveglianza, con le modalità e i termini previsti all'art. 45 dello Statuto sociale.

Ai sensi di quanto previsto dalla V norma transitoria contenuta nello Statuto, l'Assemblea dei Soci di BPU Banca tenutasi il 3 marzo 2007, ha nominato il primo Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca per gli esercizi 2007/2008/2009, nominandone Presidente il dr. Gino Trombi e Vice Presidente Vicario l'avv. Giuseppe Calvi. Tali nomine sono divenute efficaci il 1° aprile 2007, data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione di Banca Lombarda in BPU Banca.

A seguito delle dimissioni rassegnate da due Consiglieri di Sorveglianza, l'Assemblea di UBI Banca in data 5 maggio 2007 ha proceduto alla loro sostituzione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 44 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza ha successivamente proceduto alla nomina di 2 Vice Presidenti – nelle persone del dr. Alberto Folonari e del sig. Mario Mazzoleni – e alla nomina del Segretario del Consiglio dr. Federico Manzoni.

Il Consiglio di Sorveglianza risulta pertanto attualmente composto come segue:

Trombi dr. Gino	Presidente
Calvi comm. avv. Giuseppe	Vice Presidente Vicario
Folonari dr. Alberto	Vice Presidente
Mazzoleni sig. Mario	Vice Presidente
Bazoli prof. avv. Giovanni	Consigliere
Bellini avv. Luigi	Consigliere
Cattaneo prof. dr. Mario	Consigliere
Ferro-Luzzi prof. Paolo	Consigliere
Fidanza p.i. Virginio	Consigliere
Fontana rag. Enio	Consigliere
Garavaglia dr. Carlo	Consigliere
Gussalli Beretta dr. Pietro	Consigliere
Lucchini dr. Giuseppe	Consigliere
Lucchini dr. Italo	Consigliere
Manzoni dr. Federico	Consigliere
Moltrasio ing. Andrea	Consigliere
Musumeci prof. Toti S.	Consigliere
Orlandi dr. Sergio	Consigliere
Pedersoli avv. Alessandro	Consigliere
Perolari dr. Giorgio	Consigliere
Pivato prof. Sergio	Consigliere
Sestini dr. Roberto	Consigliere
Zaleski ing. Romain	Consigliere

In merito è stato verificato per i componenti del Consiglio di Sorveglianza il possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente per l'assunzione della carica.

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula del Presidente e del Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza; per tutti i Consiglieri vengono illustrate nell'allegato A) le cariche dagli stessi ricoperte in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il dott. Gino Trombi e l'ing. Romain Zaleski hanno rassegnato le proprie dimissioni con efficacia dalla data dell'assemblea chiamata a sostituirli.

Remunerazione

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, spetta un compenso determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Ad essi sono altresì

assegnate medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Sorveglianza, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti dal Consiglio di Sorveglianza stesso nella misura stabilita dall'Assemblea. Inoltre, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per la remunerazione, ha stabilito i compensi per il Presidente, il Vice Presidente Vicario, i Vice Presidenti nonché per i componenti del Consiglio di Sorveglianza a cui sono attribuite particolari cariche, poteri o funzioni.

Consiglieri indipendenti

Il Consiglio di Sorveglianza ha verificato la sussistenza in capo a tutti i Consiglieri di Sorveglianza in carica dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Funzioni del Consiglio di Sorveglianza

Le funzioni del Consiglio di Sorveglianza sono indicate all'art. 46 dello Statuto, in base al quale il Consiglio stesso:

- a) nomina, su proposta del Comitato nomine, e revoca i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, determinandone i compensi sentito il Comitato per la remunerazione; determina, sentito il Comitato per la remunerazione, i compensi dei Consiglieri di Gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'articolo 32, secondo comma, dello Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;
- b) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
- c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;
- d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 C.C. e/o dell'art. 2420-ter C.C.;
- e) partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione a ciò delegando il Presidente e il Vice Presidente Vicario;
- f) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- g) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- h) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, settimo comma, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- i) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'art. 2364-bis C.C., sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- l) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- m) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- n) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera sulle autorizzazioni relative ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché sulle autorizzazioni relative alle operazioni strategiche, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza delibera sulle autorizzazioni relative a:
 - (i) proposte di operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni;
 - (ii) proposte di modifiche statutarie;
 - (iii) acquisti o cessioni da parte della Società e delle Società controllate di partecipazioni di controllo in società di rilevante valore strategico o di valore superiore unitariamente al valore del 5% del patrimonio netto consolidato, nonché l'acquisto o la vendita di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda di rilevante valore economico e/o strategico;
 - (iv) investimenti o disinvestimenti di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al valore del 5% del patrimonio netto consolidato;
 - (v) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica, fermo restando che l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni indicate nell'elenco di cui sopra non sarà necessaria ove si tratti di operazioni specificamente contemplate nei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- o) delibera in ordine agli indirizzi relativi alle iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- p) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis C.C.;
- q) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 C.C., le deliberazioni concernenti:

- a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

Presidente

I compiti del Presidente del Consiglio di Sorveglianza sono elencati nell'art. 47 dello Statuto. In particolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca – di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla Legge o dallo Statuto – e presiede le riunioni del Consiglio stesso, fissandone l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte formulate dal Vice Presidente Vicario e dagli altri Vice Presidenti e provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza mantiene regolarmente contatti con il Consiglio di Gestione, in particolare per il tramite del Presidente e/o del Vice Presidente del Consiglio di Gestione e/o del Consigliere Delegato e assicura che il Consiglio di Sorveglianza sia costantemente informato circa l'andamento della gestione della Banca e del Gruppo.

Cariche di amministrazione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza

In allegato alla presente Relazione nella tabella riepilogativa n. 1 viene riportato il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri di Sorveglianza ricoprono in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, mentre nell'Allegato A viene riportata l'elencazione analitica dei suddetti incarichi.

Riunioni

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi almeno ogni 60 giorni; le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano. Il Consiglio di Sorveglianza è validamente costituito con la maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti. È prevista una maggioranza qualificata (voto favorevole di almeno 17 Consiglieri) per la modifica del Regolamento del Comitato nomine, per le proposte di modifica dello Statuto sociale e per le altre materie in relazione alle quali lo Statuto prevede maggioranze qualificate.

L'avviso di convocazione contiene l'elenco delle materie da trattare ed è inviato almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione salvo i casi di urgenza nei quali il termine può essere ridotto ad un giorno.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 12 volte e la durata media delle riunioni è stata di 5 ore.

In merito si segnala che per il 2008 sono state programmate n. 14 riunioni, di cui n. 4 già tenutesi.

Comitati

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo.

Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa e sono composti – così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina – da più di tre membri:

- COMITATO NOMINE	6 membri
- COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	5 membri
- COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	5 membri
- COMITATO PER IL BILANCIO	4 membri

Le riunioni di detti Comitati vengono regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle loro funzioni i Comitati hanno la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, di avvalersi di consulenti esterni disponendo a tal fine di adeguate risorse finanziarie.

Comitato nomine

Il Comitato per le nomine è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Gino Trombi in qualità di Presidente
- Giuseppe Calvi
- Carlo Garavaglia
- Mario Mazzoleni
- Giovanni Bazoli
- Alberto Folonari

Il Consigliere Federico Manzoni è stato nominato Segretario del Comitato.

Tale Comitato ha funzioni di organo propositivo chiamato ad individuare le candidature alla carica di Consigliere di Sorveglianza da sottoporre all'Assemblea, comprese le candidature alle cariche apicali – ovverosia quelle di Presidente e Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza della Banca Capogruppo – e, per la nomina da parte del Consiglio di Sorveglianza, le candidature alla carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza e di Consigliere di Gestione in seno alla Banca, comprese le candidature alle cariche apicali – ovverosia quelle di Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Gestione e di Consigliere Delegato della Banca.

Il Comitato nomina altresì un terzo dei candidati alle cariche di membro dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali delle seguenti banche controllate da UBI Banca:

- Banco di Brescia Spa
- Banca Regionale Europea Spa
- Banca Popolare di Bergamo Spa
- Banca Popolare Commercio e Industria Spa
- Banca Popolare di Ancona Spa
- Carime Spa
- Centrobanca Spa

I restanti due terzi dei candidati sono designati dal Consiglio di Gestione di UBI Banca Spa.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato nomina si è riunito 3 volte, formulando proposte in merito alle nomine degli Organi Sociali, in particolare in ordine alla nomina dei membri del Consiglio di Gestione, alle cariche apicali del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione del Banco di Brescia.

Comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Alessandro Pedersoli in qualità di Presidente
- Giuseppe Calvi
- Giuseppe Lucchini
- Toti S. Musumeci
- Alberto Folonari

Il Consigliere Federico Manzoni è stato nominato Segretario del Comitato.

Tale Comitato ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio di Sorveglianza per la remunerazione dei seguenti soggetti:

- Presidente, Vice Presidente Vicario, Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, nonché i componenti di detto Consiglio a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso; tali proposte sono formulate dal Comitato in assenza dei diretti interessati;
- componenti del Consiglio di Gestione;
- Presidente, Vice Presidente del Consiglio di Gestione, nonché componenti del Consiglio di Gestione che siano investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato è chiamato altresì:

- ad esprimersi in ordine alla remunerazione dell'alta dirigenza della Banca e degli organi di amministrazione e controllo delle principali banche controllate;
- a definire le linee di indirizzo per la determinazione, da parte dei competenti organi, dei compensi dell'alta dirigenza di tutte le società controllate e degli organi di amministrazione e controllo delle altre società controllate.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato per la remunerazione si è riunito 2 volte, formulando proposte in ordine alle remunerazioni dei vertici aziendali.

In particolare, relativamente al compenso del Consigliere Delegato della Banca, è stato proposto – e approvato dal Consiglio di Sorveglianza – di prevedere una quota variabile del compenso correlata ai risultati economici conseguiti dalla Banca.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza, tutti iscritti al Registro dei Revisori Contabili:

- Sergio Pivato in qualità di Presidente
- Luigi Bellini
- Mario Cattaneo
- Carlo Garavaglia
- Italo Lucchini

Tale Comitato ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie responsabilità relative al sistema di controllo interno che concerne tutti i settori e le strutture aziendali, con riferimento alla loro idoneità a garantire il costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi, all'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, alla salvaguardia del valore delle attività e alla protezione dalle perdite, all'affidabilità e all'integrità delle informazioni contabili e gestionali, alla conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di Governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

Il Comitato espleta detti compiti avvalendosi, in via ordinaria, del Preposto per il controllo interno, che si identifica con il Responsabile della revisione interna e fornisce al Comitato per il controllo interno apposite informative. Il Comitato riferisce al Consiglio di Sorveglianza, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e dell'esame della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno dell'Emittente e delle Controllate aventi rilevanza strategica.

Per quanto concerne le funzioni di assistenza al Consiglio di Sorveglianza per le problematiche inerenti al bilancio, le stesse sono state attribuite al Comitato per il bilancio sotto descritto.

Al fine di disporre di una costante informazione sui principali fatti di gestione, un membro del Comitato di controllo interno, a rotazione, partecipa "ad audiendum" alle riunioni del Consiglio di Gestione, riferendo agli altri membri del Comitato nella successiva adunanza dello stesso.

Il Comitato all'occorrenza attiva inoltre ogni ulteriore canale informativo necessario all'espletamento delle proprie attività, avvalendosi anche, qualora ritenuto opportuno, del supporto di consulenti esterni.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato per il controllo interno si è riunito 11 volte, concentrando principalmente la propria attività:

- sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca ed il contesto normativo, quali:
 - i meccanismi della governance aziendale anche in relazione alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia e nel Decreto Legislativo n. 231/2001;
 - i rapporti con i collegi sindacali e con gli Organismi di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 delle Controllate ed i rispettivi ambiti di intervento;
 - le linee guida per la definizione degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interni;
 - l'adeguamento delle procedure aziendali alle previsioni della normativa "MiFID";
 - l'assetto, gli organici, gli strumenti operativi della Funzione di revisione interna di Gruppo e le interazioni di quest'ultima con altre unità aziendali;
- sull'informativa, periodica e concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività e a visite ispettive presso Società Controllate.

Comitato per il bilancio

Il Comitato per il bilancio è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Mario Cattaneo in qualità di Presidente
- Carlo Garavaglia
- Federico Manzoni
- Sergio Orlandi

e ha il compito di supportare, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza relativamente agli ambiti inerenti al bilancio d'esercizio individuale e consolidato nonché alle situazioni contabili periodiche.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato per il bilancio si è riunito 8 volte, concentrando la propria attività sull'esame delle principali tematiche di natura contabile legate alla nascita di UBI Banca e alla riorganizzazione del nuovo Gruppo, quali l'inquadramento contabile delle operazioni infragruppo, le regole per la definizione delle poste non ricorrenti per la normalizzazione dell'informativa al mercato, l'impostazione da adottare per la valutazione delle poste attive e i riflessi contabili dell'operazione di aggregazione (c.d. purchase price allocation).

Consiglio di Gestione

Nomina e composizione

Il Consiglio di Gestione è composto da 10 Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Si fa presente che:

- almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

Il Consiglio di Gestione in carica al momento della pubblicazione della presente relazione è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 2 aprile 2007, che ha determinato in 10 il numero dei componenti, ne ha nominato all'unanimità i membri e ha nominato Presidente il dr. Emilio Zanetti e Vice Presidente l'avv. Corrado Faissola, indicando il dr. Giampiero Auletta Armenise quale Consigliere Delegato, nominato quindi dal Consiglio di Gestione nella medesima data.

Il Consiglio di Gestione risulta attualmente così composto:

Zanetti cav. lav. dr. Emilio	Presidente
Faissola cav. lav. avv. Corrado	Vice Presidente
Auletta Armenise dr. Giampiero	Consigliere Delegato
Bertolotto dr. Piero	Consigliere
Boselli cav. lav. Mario	Consigliere
Camadini dr. Giuseppe	Consigliere
Cera prof. avv. Mario	Consigliere
Frigeri dr. Giorgio	Consigliere
Gusmini dr. Alfredo	Consigliere
Pizzini dr. Flavio	Consigliere

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula del Presidente e del Vice Presidente e del Consigliere Delegato; per tutti i Consiglieri vengono illustrate nell'allegato B) le cariche dagli stessi ricoperte in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il Consiglio di Gestione resta in carica per tre esercizi, con scadenza alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009. In merito è stato verificato per i componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente per l'assunzione della carica.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Gestione è necessaria – in via generale e salvo che la relativa delibera debba essere adottata mediante ricorso a quorum qualificati – la presenza di più della metà dei componenti in carica.

Remunerazione

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, ha stabilito – sentito il Comitato per la remunerazione – i compensi del Consiglio di Gestione e dei suoi componenti investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe. Ad eccezione del Consigliere Delegato la remunerazione degli altri Consiglieri non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Banca. Nessuno risulta destinatario di piani di incentivazione su base azionaria.

Consiglieri esecutivi e non esecutivi

Tutti i Consiglieri di Gestione sono attivamente coinvolti nella gestione della Società; in particolare al Consiglio di Gestione nella sua collegialità spetta la gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio stesso e, per specifico dettato statutario, le proprie principali attività sono da esercitarsi in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che sottolineano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca che si realizza anche attraverso la presenza loro e di altri Consiglieri di Gestione negli organi sociali delle Società controllate. Ai sensi del Codice di Autodisciplina per l'esercizio 2007 si possono definire esecutivi 3 componenti del Consiglio di Gestione.

In relazione alla carica di Presidente ricoperta da alcuni Consiglieri di Gestione nelle principali Banche del Gruppo, con riferimento anche al ruolo svolto dagli stessi in tale incarico, dall'esercizio 2008 si possono definire esecutivi 7 componenti del Consiglio di Gestione, come indicato nella Tabella di sintesi n. 2.

Consiglieri indipendenti

Si è proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147 quater TUF. Nell'ambito del Consiglio di Gestione, a norma di Statuto, ha la qualifica di indipendente ai sensi della norma citata il dr. Alfredo Gusmini.

Funzioni del Consiglio di Gestione

Le funzioni del Consiglio di Gestione sono indicate all'art. 37 dello Statuto, in base al quale il Consiglio stesso spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali, programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione. Oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione le decisioni concernenti:

- la definizione, su proposta del Consigliere Delegato, degli indirizzi generali, programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- l'attribuzione e la revoca di deleghe al Consigliere Delegato; l'individuazione del Consigliere di Gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta del Consiglio di Sorveglianza, deliberata a sua volta, previa designazione del Comitato nomine; qualora tale ultima designazione non sia stata formulata dal Comitato nomine con i quorum prescritti dal relativo Regolamento, la proposta del Consiglio di Sorveglianza da sottoporre al Consiglio di Gestione sarà deliberata con voto favorevole di almeno 17 Consiglieri di Sorveglianza. La revoca delle deleghe è deliberata dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole di almeno 8 membri del Consiglio di Gestione (o di tutti i membri meno uno, per il caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da 7 o 8 membri), sentito il Consiglio di Sorveglianza;
- la predisposizione, su proposta del Consigliere Delegato, di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies C.C.;

- d) la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri;
- f) la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e dei componenti della Direzione Generale, la definizione delle relative funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
- g) la designazione alla carica di membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società appartenenti al Gruppo, fermo quanto previsto all'art. 36, secondo comma, lettera e) dello Statuto;
- h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;
- l) la determinazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché, ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Sorveglianza di cui all'articolo 49 dello Statuto, l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive, istruttorie, di controllo o di coordinamento;
- m) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
- n) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e la determinazione del relativo compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Gestione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese comparabili alla Società;
- o) la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- p) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
- q) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'art. 2443 C.C., nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'art. 2420-ter C.C., previa autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- r) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 C.C.;
- s) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- t) le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale ovvero la predisposizione delle operazioni da sottoporre comunque all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- u) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Il Consiglio di Gestione, a norma dell'art. 38 dello Statuto, riferisce con apposita relazione al Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società o dalle sue Controllate e comunque riferisce sulle operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Gestione medesimo abbiano un interesse per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza ed in ogni caso con periodicità almeno trimestrale; essa può essere effettuata anche per iscritto.

Presidente

I compiti del Presidente del Consiglio di Gestione sono elencati nell'art. 39 dello Statuto. In particolare, al Presidente del Consiglio di Gestione spettano la legale rappresentanza della Società e la firma sociale e sono attribuiti i compiti tipici del Presidente dell'organo di gestione della Società, che lo stesso esercita in opportuno coordinamento con gli altri organi statutari.

Cariche di amministrazione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Gestione

In allegato alla presente Relazione nella tabella riepilogativa n. 2 viene riportato il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri di Gestione ricoprono in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, mentre nell'Allegato B viene riportata l'elencazione analitica dei suddetti incarichi. L'art. 30 dello Statuto prevede che i membri del Consiglio di Gestione possono essere amministratori o direttori generali di società concorrenti; è peraltro richiesta l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza qualora si tratti di società esterne al Gruppo ovvero comunque non partecipate dalla Società.

Riunioni

Il Consiglio di Gestione si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogniqualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo o quando ne venga fatta richiesta da 5 componenti. Le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano. Nel corso dell'esercizio 2007 il Consiglio di Gestione si è riunito 23 volte e la durata media delle riunioni è stata di 5 ore. Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute consiliari, lo Statuto prevede poi, all'art. 34, la partecipazione a distanza mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audiovideoconferenza e/o teleconferenza.

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

UBI Banca, in ottemperanza al Regolamento di Borsa Italiana, nello scorso mese di gennaio ha comunicato al mercato (e ha reso disponibile nel sito internet) il calendario degli eventi societari per l'anno 2008, con l'indicazione delle date delle riunioni consiliari per l'approvazione dei dati economici-finanziari.

In merito si segnala che per il 2008 sono state programmate n. 25 riunioni, di cui n. 8 già tenutesi.

Consigliere Delegato

L'art. 43 dello Statuto prevede che il Consiglio di Gestione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, deleghi proprie attribuzioni, che non siano riservate alla sua esclusiva competenza, ad un Consigliere Delegato. L'individuazione del Consigliere di Gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta del Consiglio di Sorveglianza, deliberata a sua volta, previa designazione del Comitato nomine.

Il Consiglio di Gestione, nella riunione del 2 aprile 2007, nel rispetto delle vigenti previsioni statutarie, ha attribuito al Consigliere Delegato le seguenti deleghe:

- sovrintendere alla gestione aziendale e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Gruppo;
- curare l'attuazione dell'assetto organizzativo e di business determinato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza;
- determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- sovrintendere all'integrazione del Gruppo, consultando e coinvolgendo il Vice Presidente del Consiglio di Gestione;
- sottoporre al Consiglio di Gestione gli indirizzi di gestione, il piano strategico e industriale, il budget e curarne l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- promuovere il presidio integrato dei rischi.

Il Consigliere Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di Gestione ed al Consiglio di Sorveglianza sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo della Società e delle Controllate; riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione e almeno ogni 60 giorni al Consiglio di Sorveglianza sui principali risultati contabili della Società, delle principali Società controllate e del Gruppo.

Consigliere incaricato del sistema di controllo

Il Consiglio di Gestione in data 15 giugno 2007 ha nominato il dr. Alfredo Gusmini quale Consigliere incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, attribuendogli, in coerenza anche con le previsioni contemplate dall'art. 43 bis dello Statuto, il compito – da svolgersi in stretta cooperazione e intesa con il Consigliere Delegato e il Direttore Generale – di sovrintendere alla promozione e realizzazione del sistema di controllo interno adeguato alla Banca ed al Gruppo che ad essa fa capo sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza.

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da un Presidente, da 2 membri effettivi e da 2 supplenti, eletti dall'Assemblea tra i Soci o non Soci della Società.

Il Collegio dei Probiviri è così composto:

Donati avv. Giampiero	Presidente
Caffi avv. Mario	Effettivo
Lega avv. Giovanni	Effettivo
Rota avv. Attilio	Supplente
Uselli avv. Emilio	Supplente

I Probiviri durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili. Gli attuali Probiviri concluderanno il proprio mandato con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio riferito al 2008. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Se nel corso del triennio viene a mancare un Proboviro effettivo, subentra il supplente in ordine di età. Se viene a mancare il Presidente del Collegio, la presidenza è assunta per il residuo del triennio dal Proboviro effettivo più anziano di età.

Il Collegio dei Probiviri al quale è possibile rivolgersi per la risoluzione di ogni controversia che possa sorgere fra Società e/o Soci in relazione all'interpretazione od applicazione dello Statuto e in relazione ad ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali, decide quale amichevole compositore a maggioranza assoluta dei voti. Ferme restando le ipotesi previste dalla normativa pro tempore vigente, il ricorso al Collegio dei

Proviviri è facoltativo e le sue determinazioni non hanno carattere vincolante per le parti e non costituiscono ostacoli per la proposizione di vertenze in sede giudiziaria o avanti qualsiasi autorità competente. Il Collegio dei Proviviri regola lo svolgimento del giudizio nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali. Il Consiglio di Gestione e il Direttore Generale o il dipendente da lui designato sono tenuti a fornire ai Proviviri tutte le informazioni e le notizie che essi richiedono riguardanti la controversia da decidere.

Direzione Generale

Lo Statuto prevede la nomina, da parte del Consiglio di Gestione, di un Direttore Generale, di un Condirettore Generale, nonché la facoltà di nominare uno o più Vice Direttori Generali, secondo l'organico definito dal Consiglio di Gestione medesimo, il quale ne determinerà le attribuzioni.

Il Consiglio di Gestione nella riunione del 2 aprile 2007, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, ha nominato il dr. Victor Massiah Direttore Generale attribuendogli le seguenti funzioni e competenze:

- capo della struttura operativa;
- capo del personale;
- curare di regola (salvo diversa indicazione da parte degli organi amministrativi competenti) l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato;
- gestire gli affari correnti in conformità con gli indirizzi degli organi amministrativi;
- assistere, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- cura il coordinamento operativo aziendale e di Gruppo.

Il Consiglio di gestione ha provveduto alla nomina del dr. Graziano Caldiani, che è anche Responsabile della Macro Area Risorse e Organizzazione, a Condirettore Generale e di sei Vice Direttori Generali cui sono state affidate le diverse responsabilità nell'ambito della struttura aziendale di seguito indicate:

dr. Francesco Iorio	Responsabile Macro Area Commerciale
dr.ssa Rossella Leidi	Responsabile Macro Area Strategia e Controllo
dr. Ettore Medda	Responsabile Macro Area Affari Legali e Societari e Macro Area Finanza e Internazionale
dr. Pierangelo Rigamonti	Presidente operativo UBI Sistemi e Servizi
dr. Elvio Sonnino	Amministratore Delegato UBI Sistemi e Servizi
dr. Gian Cesare Toffetti	Responsabile Macro Area Amministrazione e Banca Depositaria.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Gestione nella riunione del 17 aprile 2007 ha nominato, con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la dr.ssa Elisabetta Stegher – Dirigente attuale responsabile dell'Area Amministrazione e Fiscale della Banca – Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

A tale Dirigente sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare – congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale – l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel relativo periodo delle procedure di cui sopra nonché la corrispondenza di queste alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno costituisce elemento essenziale del sistema di corporate governance di UBI Banca e delle Società del Gruppo ed assume un ruolo fondamentale nella individuazione, mitigazione e gestione dei rischi aziendali, contribuendo alla protezione degli investimenti degli azionisti e dei beni della Società. La sua applicazione da parte di tutte le Società del Gruppo costituisce fattore abilitante della realizzazione del disegno imprenditoriale unico.

UBI Banca ha adottato un sistema di controllo interno che, in linea con i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, con le istruzioni emanate in materia da Banca d'Italia e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze a diversi attori, che, in rapporto dialettico tra loro, favorito anche da un continuo flusso di informazioni, si propongono di contribuire all'efficienza ed all'efficacia del sistema dei controlli medesimo.

Il processo di valutazione del sistema di controllo interno e la verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema stesso rientrano tra i compiti degli Organi di Gestione e di Controllo. A tal fine il Consiglio di Sorveglianza si avvale dell'attività del Comitato di controllo interno, costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza stesso (composizione, poteri, funzionamento del Comitato di controllo interno sono già stati esaminati nella presente Relazione nel paragrafo specificamente dedicato al Comitato medesimo). Il Consiglio di Gestione, al riguardo, ha nominato al proprio interno un Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Con l'obiettivo di favorire una idonea impostazione del sistema di controllo interno della Banca e del Gruppo, i Vertici aziendali hanno approvato un documento che riporta le "Linee Guida per il disegno, la gestione e la valutazione del sistema di controllo interno". Tali Linee Guida sono caratterizzate da un ambito di applicazione esteso a tutte le Società del Gruppo e da stabilità nel tempo, costituendo i principi e gli elementi di riferimento che guidano la definizione e la realizzazione di tutte le componenti del sistema di controllo interno.

I principali contenuti di tali Linee Guida possono così sintetizzarsi:

- visione sistemica della Control Governance in modo da conseguire elevati livelli di efficacia ed efficienza evitando sovrapposizione e/o scoperture nei meccanismi di controllo e nel presidio dei rischi;
- coerenza del processo organizzativo aziendale e di Gruppo che, partendo dalla mission, identifica i valori, definisce gli obiettivi, individua i rischi che ne ostacolano il raggiungimento e attua adeguate risposte;
- necessità di conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, quale elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

I Vertici della Banca hanno, inoltre, definito specifiche politiche per la gestione dei rischi che interessano l'operatività del Gruppo.

Nel contesto di detti indirizzi, il sistema di controllo interno, che interessa tutte le strutture della Banca, si costituisce di: **controlli di linea**, svolti da tutte le Unità aziendali e diretti ad assicurare l'adeguatezza e l'efficacia delle condizioni strutturali e di funzionamento e dei correlati meccanismi di controllo nelle attività di pertinenza; **controlli sui rischi**, presidiati dalla Macro Area Strategia e Controllo, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati; **controlli di conformità** (Staff Compliance) e **revisione interna** (Area Audit di Capogruppo e di Gruppo).

Con riferimento alle singole tipologie di controllo menzionate, i controlli sui rischi sono svolti dalla Macro Area Strategia e Controllo, per il tramite delle unità specialistiche Pianificazione e Controllo, Cost e Service Management, Sviluppo Strategico e Integrazione, Risk Capital e Policies, Risk Management, cui sono assegnate le seguenti principali attribuzioni:

- verificare il raggiungimento degli obiettivi di posizionamento strategico, di budget annuale e di periodo, di creazione di valore economico e di equilibrio finanziario e patrimoniale definiti dal Piano Strategico di Gruppo, individuando eventuali azioni/piani correttivi;
- definire le logiche di allocazione del capitale riferite alle diverse unità di business;
- presidiare tematiche di risk management strategico, anche con riferimento alle previsioni contenute nella normativa di vigilanza prudenziale (Basilea 2);
- elaborare modelli e definire parametri di pricing risk adjusted e sistemi di monitoraggio dei rischi di portafoglio della clientela;
- assicurare la misurazione ed il monitoraggio dei rischi finanziari, di credito ed operativi a livello di Gruppo e di singola Società.

Relativamente ai controlli di conformità, UBI Banca, in attuazione delle prescrizioni del Comitato di Basilea ed alle indicazioni impartite dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza, emanate da Banca d'Italia nel luglio del 2007, ha provveduto ad istituire un'apposita struttura organizzativa addetta alla gestione del rischio di non conformità; tale struttura, denominata Staff Compliance, è collocata, a livello di Gruppo, in staff al Direttore Generale. In conformità a quanto previsto dal Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob emanato il 29 ottobre 2007, tale Unità ha altresì competenza in materia di efficacia dei presidi organizzativi realizzati in relazione ai processi di intermediazione finanziaria.

L'attività di revisione interna è infine svolta dalla Funzione di **Internal Audit**, assegnata all'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, la cui mission è rappresentabile, in estrema sintesi, nella valutazione della funzionalità (impianto e funzionamento) e nel supporto al miglioramento (sotto i profili della efficacia e della efficienza) del sistema di controllo interno e del sistematico monitoraggio delle diverse tipologie di rischio, sia della Capogruppo, sia delle componenti societarie il Gruppo e sia del Gruppo imprenditoriale nel suo complesso, anche a supporto delle responsabilità dei Vertici Aziendali in materia.

La funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio di Gestione e funzionalmente dal Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato di controllo interno.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit riveste anche il ruolo di Preposto al controllo interno, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Lo stesso riferisce del proprio operato al Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato di controllo interno ed al Consiglio di Gestione per il tramite del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; in particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sul sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

In relazione al sistema di controllo interno, sopra descritto nei suoi elementi essenziali, operante nella Banca e nel Gruppo, alle risultanze prodotte dalle strutture aziendali deputate al controllo dei rischi nonché alla valutazione indipendente espressa dalla Funzione di Internal Audit sul sistema dei controlli interni, si esprime, tenuto conto dell'intensa attività realizzativa in corso finalizzata al completamento del processo di integrazione di Gruppo e delle recenti evoluzioni del contesto normativo, un parere di sostanziale adeguatezza dell'impostazione e del funzionamento del sistema dei controlli interni.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza

Con delibere del Consiglio di Gestione del 6 novembre 2007 e del Consiglio di Sorveglianza del 19 dicembre 2007, UBI Banca si è dotata di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che incorpora e valorizza le esperienze delle Società che hanno dato origine al Gruppo UBI. Il Modello 231 di UBI Banca è rappresentato nel "Documento descrittivo del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001" che risulta composto da una **Parte Generale**, che delinea il quadro normativo di riferimento, gli elementi del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, la metodologia di riferimento, l'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, il piano di formazione e comunicazione, i criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello, e da una **Parte Speciale**, che associa ad ogni fattispecie di reato (connessa alla responsabilità amministrativa degli enti) una o più "attività sensibili" potenzialmente riscontrabili nell'operatività aziendale e prescrive specifici "standard di controllo" che devono essere rispettati nella gestione dell'operatività stessa. Ai sensi del Modello adottato, con delibere del 13 luglio 2007 e 31 luglio 2007, il Consiglio di Gestione ha nominato un Organismo di Vigilanza composto da: due componenti del Consiglio di Sorveglianza, il Condirettore Generale, Responsabile della Macro Area Risorse e Organizzazione, un Vice Direttore Generale, Responsabile della Macro Area Affari Legali e Societari, il Responsabile dell'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, un professionista esterno.

In tema di rapporti con gli organi societari, il Modello 231 di UBI Banca prevede una informativa paritetica da parte dell'Organismo di Vigilanza nei confronti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici, alla necessità di interventi modificativi; tale informativa si esplica anche attraverso la predisposizione di una relazione riepilogativa dell'attività svolta, avente cadenza annuale.

L'approvazione del Modello 231 ha rappresentato il primo passo per l'avvio di attività strutturate di recepimento della normativa in materia presso la Capogruppo – ad esempio attraverso il recepimento degli standard di controllo nella struttura organizzativa e normativa aziendale – nonché per l'allineamento dei Modelli 231 di tutte le Società controllate ai nuovi standard di Gruppo.

Operazioni con parti correlate

La Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con parti correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare, il Consiglio di Gestione ha l'obbligo di approvare specificamente quelle operazioni con parti correlate che abbiano natura atipica, inusuale ovvero che siano in grado di incidere in modo significativo sul patrimonio della Banca.

La Banca si è dotata di apposita procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione delle operazioni con parti correlate.

Oltre alle operazioni già riservate per legge o per Statuto alla competenza esclusiva del Consiglio di Gestione, devono essere sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio stesso le operazioni da effettuarsi con "parti correlate", ivi comprese le operazioni infragruppo, **aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, quali, a titolo esemplificativo:**

- l'acquisto e la cessione di immobili;
- l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie (anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario), di aziende o rami d'azienda;
- gli accordi di partnership o di joint venture;
- le operazioni, sia di natura finanziaria, che commerciale, di valore economico superiore a Euro 10 milioni, a condizione che non si tratti di operazioni usuali, ossia rientranti fra quelle normalmente effettuate dalla Società e concluse a normali condizioni di mercato economiche e contrattuali in uso per la clientela;
- gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi infragruppo di durata pluriennale;
- la concessione a Società del Gruppo bancario di:
 - (i) affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
 - (ii) finanziamenti ed altre attività subordinate, computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, se di importo superiore al 25% del patrimonio di base di ciascuna società;
 - (iii) crediti e garanzie, direttamente o indirettamente connessi ad acquisizioni del controllo di altre società o ad interventi sul capitale (versamenti in conto futuro aumento capitale, ripianamento perdite, ecc.), salvo che tali affidamenti non siano strumentali ad operazioni già autorizzate dai competenti organi di UBI Banca;

- la concessione a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario di affidamenti per un ammontare superiore al 2,5% del patrimonio di vigilanza;
- le operazioni con parti correlate “ad incaglio”, “in sofferenza”, “in ristrutturazione” o “ristrutturate”.

Le operazioni con “parti correlate” diverse da quelle di cui ai precedenti commi compiute da organi o strutture delegati e non rientranti fra quelle usuali e a condizioni standard, qualora di **importo significativo**, devono essere oggetto di presentazione periodica al Consiglio di Gestione.

Nello stesso tempo, si segnala che le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di Società del Gruppo e con le imprese da questi controllate – tutti soggetti qualificabili come parti correlate – sono regolate a condizioni di mercato e che per tali operazioni viene puntualmente osservato il disposto dell’art. 136 D.Lgs. 385/1993 (TUB).

Trattamento delle informazioni riservate

Il Consiglio di Gestione ha approvato i lineamenti della procedura di gestione delle informazioni privilegiate da comunicare al pubblico e di gestione del Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate. A tal fine è stata messa a punto una procedura volta a delineare le misure di sicurezza da adottare idonee a garantire la massima riservatezza delle informazioni ed a definire l’iter da seguire per la gestione e la diffusione delle informazioni privilegiate.

In particolare, tale procedura disciplina le modalità di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate che riguardano direttamente la Banca o le Società controllate e nel contempo impartisce alle Società controllate le disposizioni affinché tali Società trasmettano tempestivamente alla Banca le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Ai sensi dell’art. 115 bis del TUF è stato istituito un Registro delle persone che, su base permanente od occasionale, hanno accesso alle informazioni privilegiate che interessano direttamente l’emittente.

Tale Registro viene gestito anche in nome e per conto delle Società del Gruppo che ne hanno delegato la tenuta e gestione alla Capogruppo.

Internal Dealing

In attuazione della disciplina vigente, UBI Banca si è dotata di uno specifico Regolamento Internal Dealing, finalizzato ad adeguare la regolamentazione e le procedure interne alla disciplina in materia di obblighi informativi inerenti alle operazioni effettuate su strumenti finanziari emessi dall’emittente o altri strumenti finanziari ad essi collegati da parte di soggetti rilevanti e/o da persone ad essi strettamente legate, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Detto Regolamento, oltre a individuare i “soggetti rilevanti” definendone obblighi di comportamento e di informazione, ed il “soggetto preposto” al ricevimento, alla gestione e alla diffusione delle informazioni stesse, ha posto il divieto al compimento delle citate operazioni nei 20 giorni precedenti il Consiglio di Gestione convocato per l’approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali.

Ai sensi del Regolamento adottato da UBI Banca i Soggetti Rilevanti sono i seguenti:

- 1) i componenti del Consiglio di Sorveglianza di Unione di Banche Italiane;
- 2) i componenti del Consiglio di Gestione di Unione di Banche Italiane;
- 3) i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttori Generali, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane.

Tale Regolamento è stato pubblicato sul sito internet della Banca, nella sezione Corporate Governance; inoltre è stata istituita, in ottemperanza a specifica raccomandazione Consob, un’apposita sezione, nella quale vengono pubblicate tutte le comunicazioni delle operazioni comunicate dalle Persone Rilevanti, dopo essere state diffuse al mercato ed alla Consob tramite il NIS di Borsa Italiana.

Rapporti con i Soci, Investitori Istituzionali e Comunità Finanziaria

UBI Banca riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con i Soci, gli Investitori Istituzionali e operatori della Comunità Finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un’informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo.

A tal fine sono stati istituiti lo Staff Investor Relations e il Servizio Soci.

Lo **Staff Investor Relations** ha il compito di seguire nell’ambito delle linee definite dal Vertice della Banca, i rapporti con gli Investitori Istituzionali e gli analisti finanziari attivando le funzioni aziendali competenti e le Società del Gruppo.

L’Investor Relator garantisce un’informativa chiara, tempestiva e completa anche attraverso la diffusione di comunicati stampa e l’aggiornamento della sezione Investor Relations del portale internet della Banca. Nel 2007 sono stati pubblicati n. 68 comunicati stampa price sensitive ai sensi della vigente normativa.

Il **Servizio Soci** ha il compito di curare tutti i rapporti con i Soci della Banca e si occupa dell’istruzione delle domande di ammissione, dell’aggiornamento del Libro Soci e di proporre e coordinare le varie iniziative loro offerte.

La Banca ha creato per i Soci il Progetto Valore, un insieme di agevolazioni bancarie e di protezioni assicurative gratuite. Le agevolazioni bancarie sono riservate ai Soci che intrattengono un rapporto di conto corrente e hanno in deposito le azioni presso una Banca del Gruppo, mentre le polizze assicurative sono dirette a tutti i Soci.

Revisione Contabile

In UBI Banca, quale società quotata, l'attività di controllo contabile spetta per legge in via esclusiva a una Società di Revisione, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonchè di accertare che il bilancio di esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonchè sulla relazione semestrale.

La Società di Revisione attualmente incaricata da UBI Banca è la KPMG Spa, il cui incarico scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea dei Soci su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza.

Allegato A

Cariche rivestite dai membri del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca in *società quotate in mercati regolamentati anche esteri (*)*, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Trombi dr. Gino	Presidente	
Calvi comm. avv. Giuseppe	Vice Presidente Vicario	Consigliere: - Mazzoleni Industriale Commerciale Spa Consigliere e membro Comitato Esecutivo: - Porta Sud Spa
Folonari dr. Alberto	Vice Presidente	Consigliere: - Editoriale Bresciana Spa - Centro Stampa Quotidiani Spa
Mazzoleni sig. Mario	Vice Presidente	Presidente: - Mazzoleni Industriale Commerciale Spa - BAS Omniservizi Srl Consigliere: - Mazzoleni Commerciale Spa
Bazoli prof. avv. Giovanni	Consigliere	Presidente Consiglio di Sorveglianza: - <i>Intesa Sanpaolo Spa (*)</i> Presidente: - <i>Mittel Spa (*)</i> Vice Presidente: - La Scuola Spa Consigliere: - <i>Alleanza Assicurazione Spa (*)</i>
Bellini avv. Luigi	Consigliere	Presidente: - Nationale Suisse-Compagnia Italiana di Assicurazioni Spa - Nationale Suisse Vita-Compagnia Italiana di Assicurazioni Spa.
Cattaneo prof. dr. Mario	Consigliere	Vice Presidente: - Euromobiliare Alternative SGR Spa Vice Presidente e membro Comitato Esecutivo: - Euromobiliare Asset Management SGR Spa Consigliere: - Sella Holding Banca Spa - Bracco Spa - <i>Luxottica Group Spa (*)</i> Presidente Collegio Sindacale: - Sara Assicurazioni Spa - Sara Vita Spa - Sara Life Spa - Sara Immobili Spa - SIA-SSB Spa - Italiana Assicurazioni Spa - Intesa Mediofactoring Spa Sindaco Effettivo: - Michelin Italiana S.A.M.I.
Ferro-Luzzi prof. Paolo	Consigliere	Presidente: - Servizio Italia Società Fiduciaria e di Servizi Spa Consigliere: - BNL Fondi Immobiliari SGR Spa
Fidanza p.i. Virginio	Consigliere	Amministratore Unico: - Condor Trade Srl
Fontana rag. Enio	Consigliere	Amministratore Delegato: - Fontana Finanziaria Spa - Fontana Luigi Spa
Garavaglia dr. Carlo	Consigliere	Presidente: - Elba Assicurazioni Spa Vice Presidente: - Aedes Bipiemme Real Estate SGR Spa - <i>Aedes Spa (*)</i> Consigliere: - <i>De Longhi Spa (*)</i> - AFV Acciaierie Beltrame Spa - Cordifin Spa Presidente Collegio Sindacale: - San Paolo Fiduciaria Spa - Comitalia Compagnia Fiduciaria Spa Sindaco Effettivo: - Non Performing Loans (NPL) Spa - Gebau di Tosolini Pietro & Co. Sapa - Gefin di Tosolini Pietro & Co. Sapa - Habitat Spa

(segue)

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Gussalli Beretta dr. Pietro	Consigliere	Vice Presidente e Consigliere Delegato: - Beretta Holding Spa
Lucchini dr. Giuseppe	Consigliere	Presidente: - Lucchini Sidermeccanica Spa Presidente e membro del Comitato Esecutivo: - Lucchini Spa Consigliere: - Beretta Holding Spa - Hopa Spa
Lucchini dr. Italo	Consigliere	Vice Presidente e membro Comitato Esecutivo: - <i>Italmobiliare Spa (*)</i> Consigliere: - <i>Italcementi Spa (*)</i> - <i>Ciments Français Sa (*)</i> Presidente Collegio Sindacale: - BMW Italia Spa - BMW Financial Services Italia Spa - <i>Sabaf Spa (*)</i>
Manzoni dr. Federico	Consigliere	Presidente: - Leasint Spa Sindaco Effettivo: - Cassa di Risparmio di San Miniato Spa - Banca Sintesi Spa
Moltrasio ing. Andrea	Consigliere	Presidente: - Icro Didonè Spa Consigliere: - <i>RCS Mediagroup Spa (*)</i>
Musumeci prof. Toti S.	Consigliere	Presidente: - Aviva Vita Spa
Orlandi dr. Sergio	Consigliere	Consigliere: - <i>Montefibre Spa (*)</i>
Pedersoli avv. Alessandro	Consigliere	Consigliere: - Effe 2005 Finanziaria Feltrinelli Spa - <i>Assicurazioni Generali Spa (*)</i> - <i>RCS Mediagroup Spa (*)</i>
Perolari dr. Giorgio	Consigliere	Presidente: - Perofil Spa Consigliere e membro Comitato Esecutivo: - <i>Italmobiliare Spa (*)</i>
Pivato prof. Sergio	Consigliere	Presidente del Collegio Sindacale: - <i>Edison Spa (*)</i> - <i>Reno de Medici Spa (*)</i> - Padana Assicurazioni Spa - Clessidra SGR Spa - SMA Spa Sindaco Effettivo: - Auchan Spa Consigliere: - Cassa di Risparmio di San Miniato Spa
Sestini dr. Roberto	Consigliere	Presidente: - Società Italiana Acetilene & Derivati Siad Spa Consigliere: - Sacbo Spa
Zaleski ing. Romain	Consigliere	Presidente: - Mittel Generale Investimenti Spa - Carlo Tassara Spa Vice Presidente: - <i>Mittel Spa (*)</i>

Allegato B

Cariche rivestite dai membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca Scpa *in società quotate in mercati regolamentati anche esteri (*)*, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Zanetti cav. lav. dr. Emilio	Presidente	Presidente e membro del Comitato Esecutivo: - Banca Popolare di Bergamo Spa Presidente: - Società Editrice S.S. Alessandro Ambrogio Bassiano Spa Vice Presidente: - UBI Partecipazioni Assicurative Spa - UBI Assicurazioni Spa - UBI Assicurazioni Vita Spa Consigliere: - BPB Immobiliare Srl - <i>Italcementi Fabbriche Riunite Cemento Spa (*)</i> - Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio Spa
Faissola cav. lav. avv. Corrado	Vice Presidente	Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo: - Banca Regionale Europea Spa Consigliere e membro del Comitato Esecutivo: - Banco di Brescia Spa Consigliere: - Banco di San Giorgio Spa
Auletta Armenise dr. Giampiero	Consigliere Delegato	Presidente: - Mistralfin Spa Consigliere e membro del Comitato Esecutivo: - Banca Popolare di Bergamo Spa - Banca Popolare Commercio e Industria Spa - Banca Popolare di Ancona Spa - Banca Carime Spa - Centrobanca Spa Consigliere: - Banco di Brescia Spa - Humanitas Spa
Bertolotto dr. Piero	Consigliere	Presidente e membro del Comitato Esecutivo: - Banca Regionale Europea Spa Consigliere: - UBI Banca International Sa - B@nca 24-7 Spa
Boselli cav. lav. Mario	Consigliere	Presidente e membro del Comitato Esecutivo: - Centrobanca Spa Presidente: - Setefi Spa Consigliere: - <i>Ratti Spa (*)</i>
Camadini dr. Giuseppe	Consigliere	Presidente: - Solofid Spa Vice Presidente: - Edizioni Studium Srl - La Scuola Spa Consigliere e membro Comitato Esecutivo: - <i>Società Cattolica di Assicurazioni Spa (*)</i> Consigliere: - Banco di Brescia Spa - Banca di Valle Camonica Spa - Banca Regionale Europea Spa - Avvenire Nuova Editoriale Italiana Spa - Verfin Spa - Istituto Atesino di Sviluppo Spa - San Giuseppe Spa
Cera prof. avv. Mario	Consigliere	Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo: - Banca Regionale Europea Spa Consigliere e membro Comitato Esecutivo: - UBI Pramerica SGR Spa Consigliere: - Cedacri Spa - Fiducialis Srl

(segue)

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Frigeri dr. Giorgio	Consigliere	Presidente e membro del Comitato Esecutivo: - UBI Pramerica SGR Spa Presidente: - Società Pubblicità Commerciale & Media Srl - B@nca 24-7 Spa - Centrobanca Sviluppo e Impresa SGR Spa - Finanzattiva Servizi Srl - UBI Pramerica Alternative Investment SGR Spa Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo: - Centrobanca Spa Consigliere e membro Comitato Esecutivo: - UBI Sistemi e Servizi Spa Consigliere: - UBI Assicurazioni Spa - UBI Assicurazioni Vita Spa - UBI Partecipazioni Assicurative Spa - Capitalgest Alternative Investments SGR Spa - Società Editrice S.S. Alessandro Ambrogio Bassiano Spa - Banca Emilveneta Spa
Gusmini dr. Alfredo	Consigliere	Presidente: - Immobiliare Mirasole Spa
Pizzini dr. Flavio	Consigliere	Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo: - UBI Sistemi e Servizi Spa Vice Presidente: - Cattolica IT Services Srl Consigliere: - Banco di Brescia Spa Presidente del Collegio Sindacale: - <i>Mittel Spa (*)</i> - Prisma Spa

Tabelle di sintesi

Tabella 1: Consiglio di Sorveglianza

Consiglio di Sorveglianza (dal 1° aprile 2007 al 31 dicembre 2007)						Comitato Nomine		Comitato per la Remunerazione		Comitato per il Controllo Interno		Comitato Bilancio	
Carica	Componenti	indipendenti	Consiglio di Sorveglianza ****	Consiglio di Gestione ****	N. di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	TROMBI GINO *	X	100	100	0	X	100						
Vice Presidente Vicario	CALVI GIUSEPPE	X	92	100	2	X	100	X	100				
Vice Presidente	FOLONARI ALBERTO (nominato da Assemblée del 5/5/07 – VP da Consiglio di Sorveglianza del 10/5/07)	X	100		2	X dal 10/5/07	100	X dal 10/5/07	100				
Vice Presidente	MAZZOLENI MARIO	X	100		3	X	100						
Consigliere	BAZOLI GIOVANNI (nominato da Assemblée del 5/5/07)	X	70		4	X dal 10/5/07	100						
Consigliere	BELLINI LUIGI *	X	92	17 (quale membro Comitato controllo interno)	2					X	91		
Consigliere	CATTANEO MARIO *	X	92	9 (quale membro Comitato controllo interno)	13					X	91	X	87
Consigliere	FERRO-LUZZI PAOLO	X	67		2								
Consigliere	FIDANZA VIRGINIO	X	92		1								
Consigliere	FONTANA ENIO	X	75		2								
Consigliere	GARAVAGLIA CARLO *	X	67	13 (quale membro Comitato controllo interno)	12	X	67			X	91	X	75
Consigliere	GUSSALLI BERETTA PIETRO	X	58		1								
Consigliere	LUCCHINI GIUSEPPE	X	75		4			X	100				
Consigliere	LUCCHINI ITALO *	X	92	9 (quale membro Comitato controllo interno)	6					X	100		
Consigliere	MANZONI FEDERICO *	X	100		3	Segr.	100	Segr.	50			X	87
Consigliere	MOLTRASIO ANDREA	X	83		2								
Consigliere	MUSUMECI TOTI S.	X	83		1	X	100						
Consigliere	ORLANDI SERGIO	X	100		1							X	100
Consigliere	PEDERSOLI ALESSANDRO	X	75		3			X	50				
Consigliere	PEROLARI GIORGIO	X	92		2								
Consigliere	PIVATO SERGIO *	X	83	26 (quale membro Comitato controllo interno)	7					X	100		
Consigliere	SESTINI ROBERTO	X	75		2								
Consigliere	ZALESKI ROMAIN	X	42		3								
Vice Presidente	POLOTTI FRANCO (dimissioni da 5/5/07)	X	100		=	X sino al 5/5/07	100	X sino al 5/5/07	100				
Consigliere	RAMPINELLI ROTA PIERFRANCESCO (dimissioni dal 5/5/07)	X	100		=	X sino al 5/5/07	100						

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte dei Soci: 500 Soci che abbiano diritto di voto ovvero da tanti Soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea (art. 45 Statuto sociale).

**Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2007
(dal 1° aprile 2007 al 31 dicembre 2007)**

Consiglio di
Sorveglianza: 12

Comitato
Nomine: 3

Comitato per la
Remunerazione: 2

Comitato per il
Controllo Interno: 11

Comitato Bilancio: 8

NOTE

* Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

** Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Sorveglianza al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni.

Tabella 2: Consiglio di Gestione (dal 1° aprile 2007 al 31 dicembre 2007)

Carica	Componenti	Indipendenti	Esecutivi * *	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione	Numero altri incarichi * **
Presidente	ZANETTI EMILIO		X	100	8
Vice Presidente	FAISSOLA CORRADO		X	100	3
Consigliere Delegato	AULETTA ARMENISE GIAMPIERO		X	100	8
Consigliere	BERTOLOTTI PIERO		X	100	3
Consigliere	BOSELLI MARIO		X	100	3
Consigliere	CAMADINI GIUSEPPE			91	11
Consigliere	CERA MARIO			100	4
Consigliere	FRIGERI GIORGIO		X	100	14
Consigliere	GUSMINI ALFREDO	X	X	96	1
Consigliere	PIZZINI FLAVIO			100	5

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio 2007 (dal 1° aprile 2007 al 31 dicembre 2007): n. 23 riunioni.

NOTE

* Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

** Dato aggiornato al 2008.

Tabella 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<i>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</i>			
Il Consiglio di Gestione ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il Consiglio di Gestione si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il Consiglio di Gestione ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	X		
Il Consiglio di Gestione ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	X		
<i>Procedure della più recente nomina dei Consiglieri di Sorveglianza</i>			
Il deposito delle candidature alla carica di Consigliere di Sorveglianza è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Consigliere di Sorveglianza erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di Consigliere di Sorveglianza erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Assemblee			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno			Area Auditing di Gruppo e di Capogruppo – Responsabile dr. Francesco Rota Conti
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile Investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile Investor relations			Investor Relations – Responsabile dr.ssa Laura Ferraris Piazza Vittorio Veneto 8, 24122 Bergamo e-mail: laura.ferraris@ubibanca.it tel. 035 392217 fax 035 392390